

# Libri

**A cura di Thomas Morris**

**Dubliners 100**

*Minimum fax*, 246 pagine,  
15 euro



Per il centenario della pubblicazione di *Gente di Dublino*, ecco quindici nuovi racconti che hanno gli stessi titoli di quelli di James Joyce, ciascuno scritto da un autore irlandese contemporaneo, e ciascuno con l'ambizione di offrire una cover moderna dell'originale.

Alcuni di questi racconti sono troppo deboli per meritare di essere inclusi in un'antologia, ma ce ne sono di buoni e perfino di eccezionali. Gli autori tentano di immaginare corrispondenze moderne delle storie di Joyce, anche se in qualche caso in modo molto obliquo, come nei racconti di Donal Ryan o di Eimear McBride, due importanti scoperte della narrativa irlandese. Ma le storie più belle, nonché le più fedeli allo spirito dell'impresa, sono opera di scrittori meno acclamati. La migliore è quella

di Mary Morrissy, che ha ripreso *Un incontro*. Il racconto di Morrissy ha un valore autonomo, ma è anche intonato allo stile di Joyce, che avrebbe apprezzato l'evocazione dettagliata dei luoghi.

**John Boland,**  
**Irish Independent**

**Jérôme Ferrari**

**Un dio un animale**

*e/o*, 117 pagine, 13 euro



*Un dio un animale*: niente virgole nel titolo, solo un vuoto tra il creatore e la creatura, stretti l'uno contro l'altro. Un uomo e una donna. Lui si è nascosto in un battaglione dell'esercito francese e attraversa i paesi in guerra in nome di una missione molto personale: "Correre fino a che l'aria non avrà la consistenza e il colore del suo sangue". Lei si è mimetizzata nell'organigramma di un'impresa, partecipa a dei seminari dove "l'emozione si spande come un gas tossico" e torna a casa la sera, assalita